

2° VERBALE DI ESAME CONGIUNTO

Redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 5 e seguenti della legge 223891 e successive modificazioni ed integrazioni

Il giorno 06.02.2013, alle ore 16:00, presso la sede legale della "Casa di Cura Villa Chiarugi S.r.l." in Nocera Inferiore, Via Giuseppe Atzori n° 283, si sono riuniti:

- La S.r.l. CASA DI CURA VILLA CHIARUGI rappresentata dall'Ing. Ciro Pisano, Presidente del C.d.A, dal Dott. Fabio Meloro, amministratore delegato, assistiti dall'Avv. Francesco Capaccio, giusta delega agli atti;
- La CGIL FP – Segreteria Provinciale di Salerno - nella persona del Sig. Angelo Di Giacomo;
- La UIL – FPL – Segreteria Provinciale di Salerno – nella persona del Sig. Antonio Malangone;
- La CIMOP – Federazione Regione Campania – nella persona del dott. Giacomo Crudele;
- La CISL – FP – Segreteria provinciale di Salerno – nella persona del Sig. Aurelio Sparano;
- Le RR.SS.AA CISL FP, CGIL FP, UIL FPL e CIMOP rispettivamente nelle persone dei Sigg. Salvatore De Falco e Ida Fezza (CISL-FP), Maria De Gennaro (CGIL-FP), Luigi Celentano (UIL-FPL), dott. Giacomo Crudele e dott. Giovanni Scarpa (CIMOP)
- Sono inoltre presenti il Dott. Francesco Fiore, direttore sanitario, nonché una rappresentanza di lavoratori

L'odierno incontro, giusto aggiornamento della seduta tenutasi il giorno 24 gennaio u.s., ha lo scopo di continuare l'esame congiunto iniziato nella predetta seduta a seguito della comunicazione inviata dalla S.r.l. CASA DI CURA VILLA CHIARUGI in data 12.12.2012 avente ad oggetto la procedura di mobilità mediante licenziamento collettivo per riduzione di personale ai sensi ed a tutti gli effetti degli artt. 4 e 24, comma 1, della Legge 223/91 nei confronti di n. 33 dipendenti, su di un organico complessivo di n. 97 dipendenti a tempo indeterminato, resisi definitivamente in esubero rispetto alle esigenze aziendali.

In via preliminare, il dott. Meloro – nel riportarsi integralmente al contenuto della comunicazione di apertura della procedura in questione - precisa che il *trans* negativo dei ricoveri ha continuato a manifestarsi nel mese di gennaio 2013 oltre che nell'ultimo quadrimestre 2012 che aveva indotto l'Azienda ad aprire la procedura di mobilità in corso di esperimento. Attualmente, infatti, i ricoveri sono 63 rispetto ad una media dei primi 9 mesi dell'anno 2012 pari a circa 130.

Precisa, inoltre, che – rispetto al precedente verbale - nessuna delle OO.SS. ha richiesto documentazione.

Le OO.SS. ribadiscono quanto già espresso nell'incontro precedente ed esprimono il massimo disappunto in ordine ad un accordo sui licenziamenti.

La Sig.ra Fezza, per motivi personali, lascia – alle ore 18,30 – la riunione scusandosi con i presenti.

CISL FP, Ida Fezza, Meloro, CIMOP, Scarpa, Pisano, Meloro, Crudele, Sparano, Malangone, Di Giacomo, Fiore

CGIL FP, Malangone

UIL FPL, Celentano

CGIL FP, Sparano

Si apre, quindi, un dibattito all'esito del quale l'Azienda, dopo un attento ed articolato confronto con le OO.SS., si dichiara disponibile a rivalutare la natura strutturale dell'esubero di personale, in considerazione del, seppur leggero, "rialzo" dei ricoveri verificatosi nell'ultimo mese (63 a gennaio, rispetto al numero di 58 del mese di dicembre), indice verosimilmente di una *temporaneità* della crisi, e tenuto conto delle enormi potenzialità della Clinica che opera nel settore da oltre 100 anni ed anche in vista della recente normativa nazionale e regionale sulla riconversione delle case di cura neuropsichiatriche per il nuovo accreditamento istituzionale.

Ciò posto, il dott. Meloro fa presente che, stante l'inquadramento previdenziale della Clinica nel settore *terziario* - CSC 70704 -, non è possibile ricorrere agli ordinari ammortizzatori sociali (cig e cigs), ma esclusivamente agli "ammortizzatori in deroga" e precisamente "cig in deroga" con coinvolgimento dell'intero organico, la cui disciplina - nel rispetto delle direttive generali e del relativo finanziamento statale - è rimessa alle Regioni.

L'Avv. Capaccio precisa, inoltre, che - relativamente all'anno 2013 - non è prevista, nei casi di cig in deroga, l'anticipazione, da parte dell'INPS, ai lavoratori nelle more del decreto regionale di autorizzazione e, dunque, le provvidenze previdenziali (cig in deroga) relativamente alle ore non lavorate potranno essere liquidate ai lavoratori soltanto dopo il decreto regionale la cui emanazione richiede, normalmente ed in assenza di motivi ostativi, circa 3-4 mesi.

Resta inteso che, qualora nelle emanande linee guide della Regione dovesse, per qualsivoglia motivazione, essere escluso il settore sanitario - ovvero talune categorie di lavoratori facenti capo al predetto settore - non resterà altra soluzione che percorrere la procedura per licenziamento collettivo che, in ogni caso e a tutti i fini di legge, non si è ancora consumata quanto alla sua fase sindacale-aziendale.

Le RR.SS.AA., preso atto della disponibilità manifestata dall'Azienda, precisano che debbono necessariamente confrontarsi in assemblea dei lavoratori per valutare la percorribilità dello strumento in deroga.

Le OO.SS. prendono atto di quanto sopra.

Le parti, pertanto decidono di aggiornarsi - espressamente in deroga rispetto ai 45 giorni previsti dalla vigente normativa in materia - il giorno 18 febbraio p.v. ore 16,00 presso la sede aziendale, senza ulteriore convocazione.

Del che è verbale. Ore 21,30.

Letto, confermato e sottoscritto.

scritto sopra

Fellera

scritto sopra

A
scritto sopra

CCO
RSA COK
Mozzese

CSC
scritto sopra
scritto sopra

scritto sopra

scritto sopra
scritto sopra